



IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

Laboratorio

Nuovi strumenti informativi e processi evolutivi della città

Chiara Agnoletti e Claudia Ferretti

13 giugno 2017 - ore 10.30-13.30

IRPET

La necessità di esplorare la capacità di nuovi strumenti trova un corrispettivo nell'interpretazione dei **processi evolutivi della città** che hanno subito sostanziali cambiamenti in relazione **all'evoluzione dei comportamenti**, dei **modi d'uso della città**, del **contesto sociale, culturale ed economico** di cui, come diffusamente accettato, le città rappresentano un microcosmo rappresentativo delle più generali dinamiche territoriali.

Tradizionalmente l'analisi delle **città come esito fisico-spaziale si concentrava** sulla modalità di organizzazione del lavoro, e più in generale la società (*Functional-geographic dimension*), e sul **raggiungimento delle economie di agglomerazione** (anche dalla prospettiva dinamica e della *network dimension*).

Recentemente, a questa visione più tradizionale si è aggiunto l'approccio "**city as milieu**", prospettiva simile a quella dei sistemi produttivi locali dove la città è il luogo in cui operano comuni modelli cognitivi che la rendono **generatrice di processi innovativi**.

In virtù del **ruolo strategico** che i sistemi urbani svolgono nell'economia globale si è assistito a un rinnovato interesse per la loro **struttura istituzionale** anche quale strumento di governo **delle conflittualità territoriali e delle ingiustizie sociali**.

La prospettiva con cui occorre indagare le trasformazioni urbane, deve essere almeno duplice:

1. DIMENSIONE
2. FORMA
3. FUNZIONI
4. RELAZIONI
5. CONNETTIVITÀ
6. GERARCHIE

OTTICA FISICO-SPAZIALE:
MODIFICHE DELLO STOCK/DELLE DOTAZIONI

**OTTICA RELAZIONALE:
MODIFICA DELLE RETI E DEI FLUSSI**

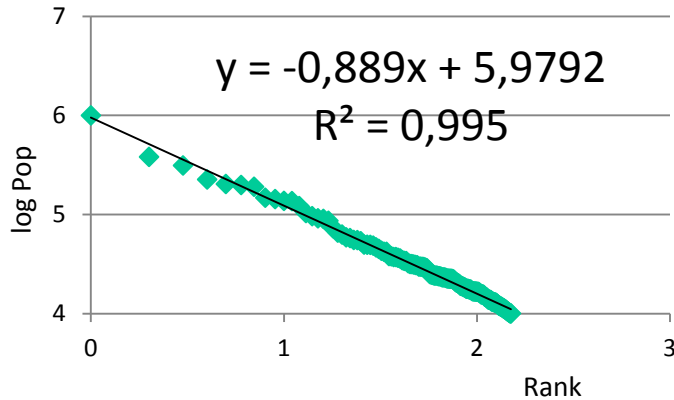
- **RUOLI MODIFICATI TRA CITTÀ CENTRALI E AREE URBANE LIMITROFE, CHE INDICANO TENDENZIALMENTE RELAZIONI MENO GERARCHIZZATE E PIÙ ARTICOLATE;**
- **AMPLIAMENTO DEGLI SPAZI DI VITA DELLA POPOLAZIONE CHE NON COINCIDONO CON I LIMITI AMMINISTRATIVI (DANDO LUOGO A FORMA DI CITTADINANZA SOVRALocale).**

Insedimenti in Toscana

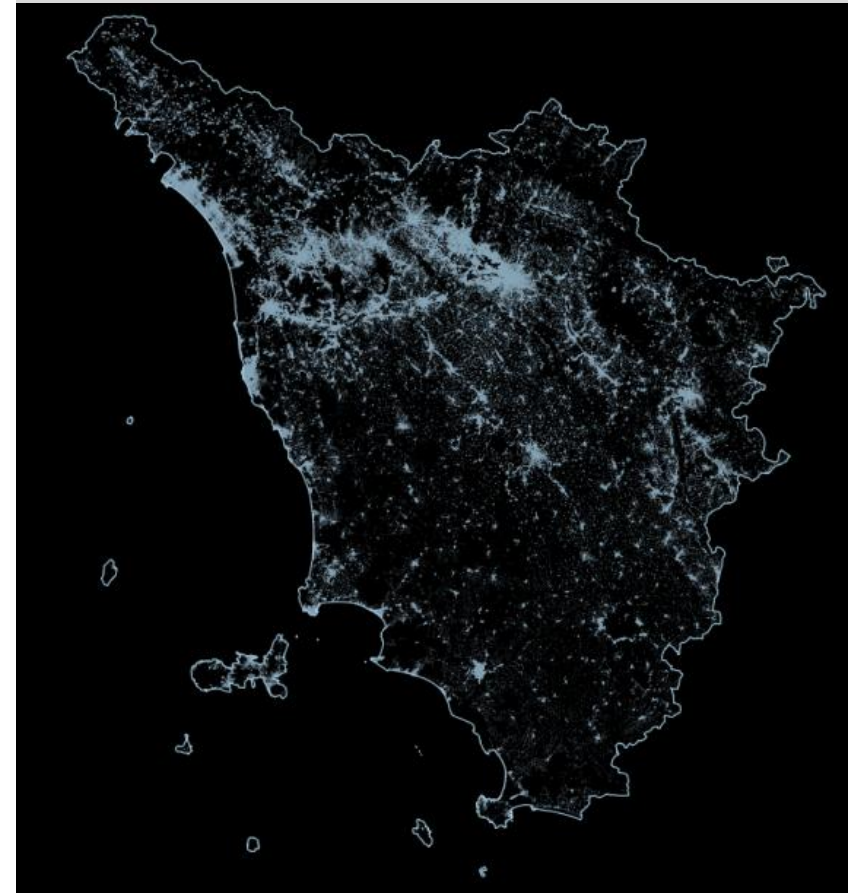
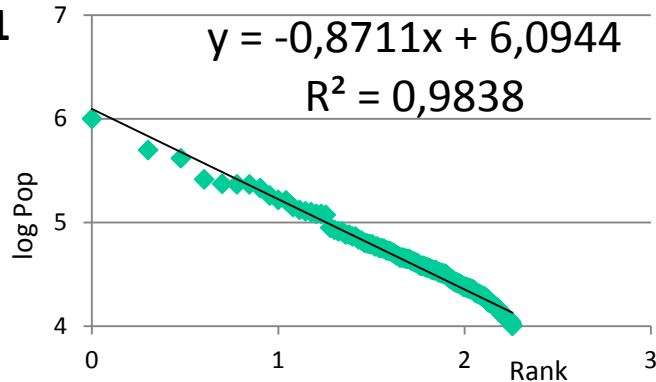
Rank-size rule

$$\ln(\text{Rank}) = \alpha + \beta \ln(\text{Population})$$

1971



2011



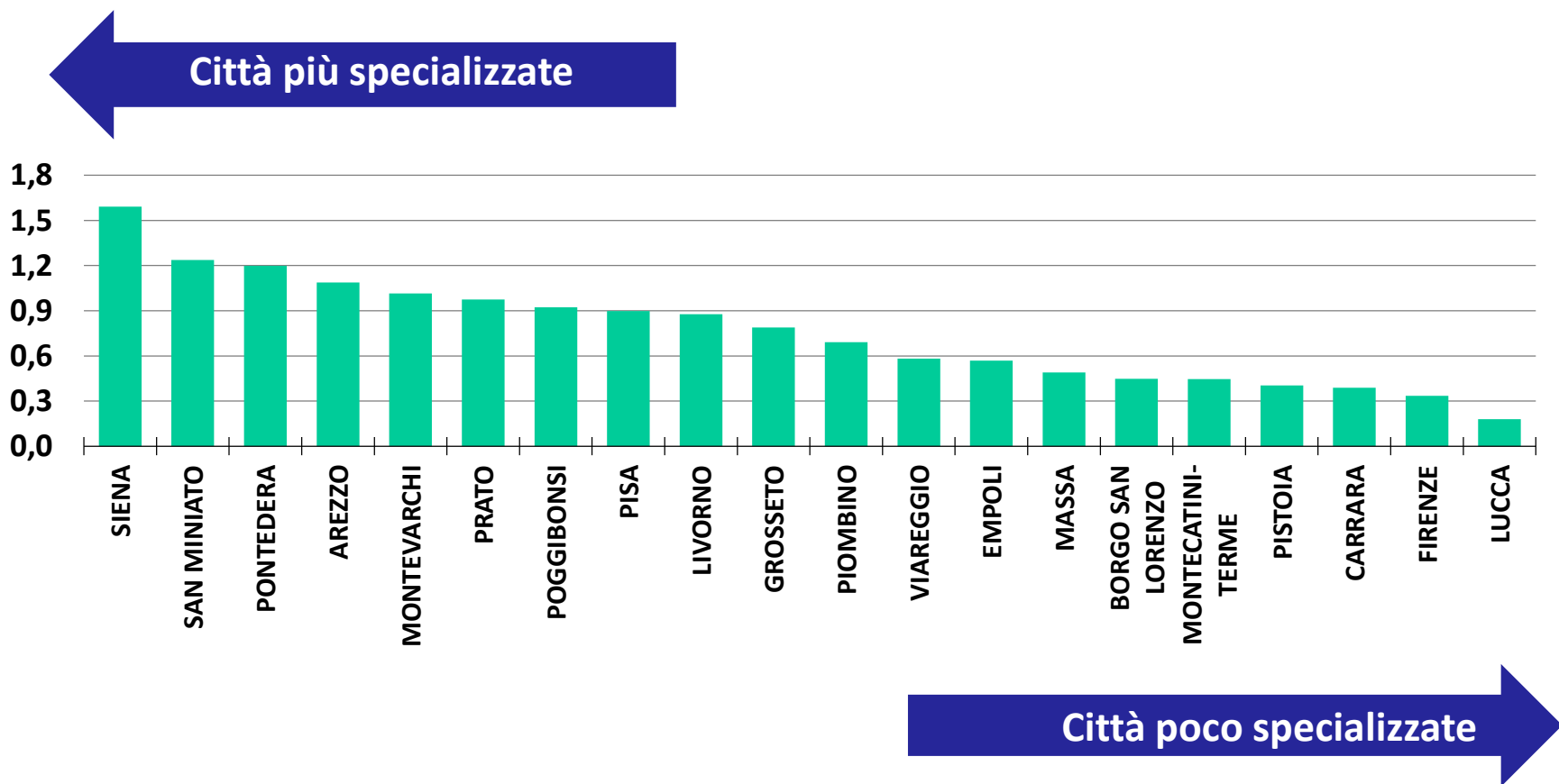
La matrice storica che connota l'organizzazione insediativa della nostra regione è ancora oggi leggibile (*rank-size rule*), seppure combinata con un sistema di flussi più sensibile ai cambiamenti nel corso del tempo. Una certa *path-dependence* che nell'ipotesi di Batty (Batty 2001) riguarda i *polynucleated urban landscapes*, è certamente ravvisabile seppure sottoposta all'azione di spinte che tendono a riconfigurare, almeno parzialmente, gerarchie e confini urbani.

Il policentrismo toscano non è supportato da una significativa specializzazione dei suoi poli urbani (Fua) , il profilo funzionale medio è generalista.

Analisi delle corrispondenze (usata per analizzare le differenze nell'articolazione funzionale delle città) .

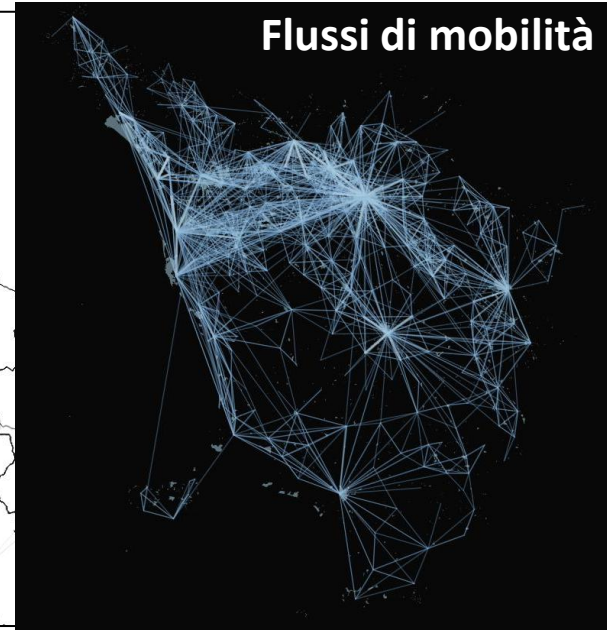
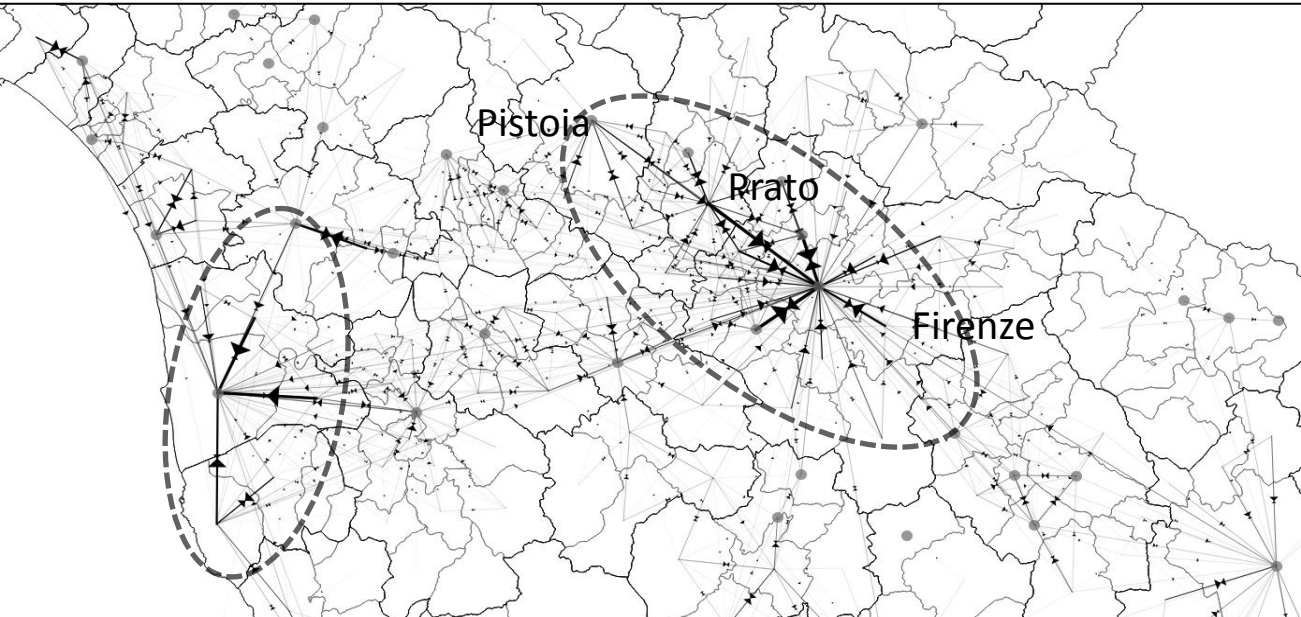
Total inertia = 0.1563 (max N-1=19)
Expl. inertia (%) = 86.7 (3 dimensioni)

Distanza euclidea rispetto all'origine (profilo medio)

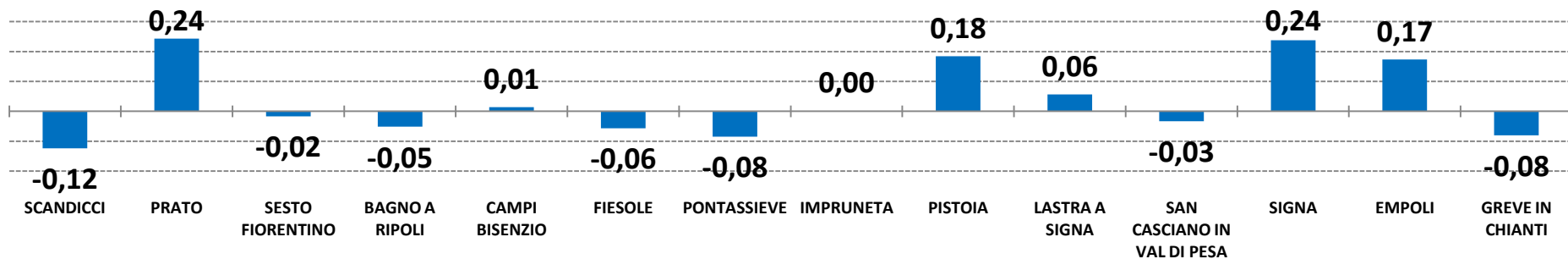


A fianco di una **certa capacità resistente** esercitata dalla **struttura insediativa toscana** molta meno stabilità connota i flussi (di varia natura). E i territori, specie quelli metropolitani, sono **definiti da addensamenti di flussi** che problematizzano la definizione di confini. Questo si scontra con la necessità di costruzione delle politiche e di erogazione di servizi.

↳ **Ampliare gli strumenti conoscitivi**

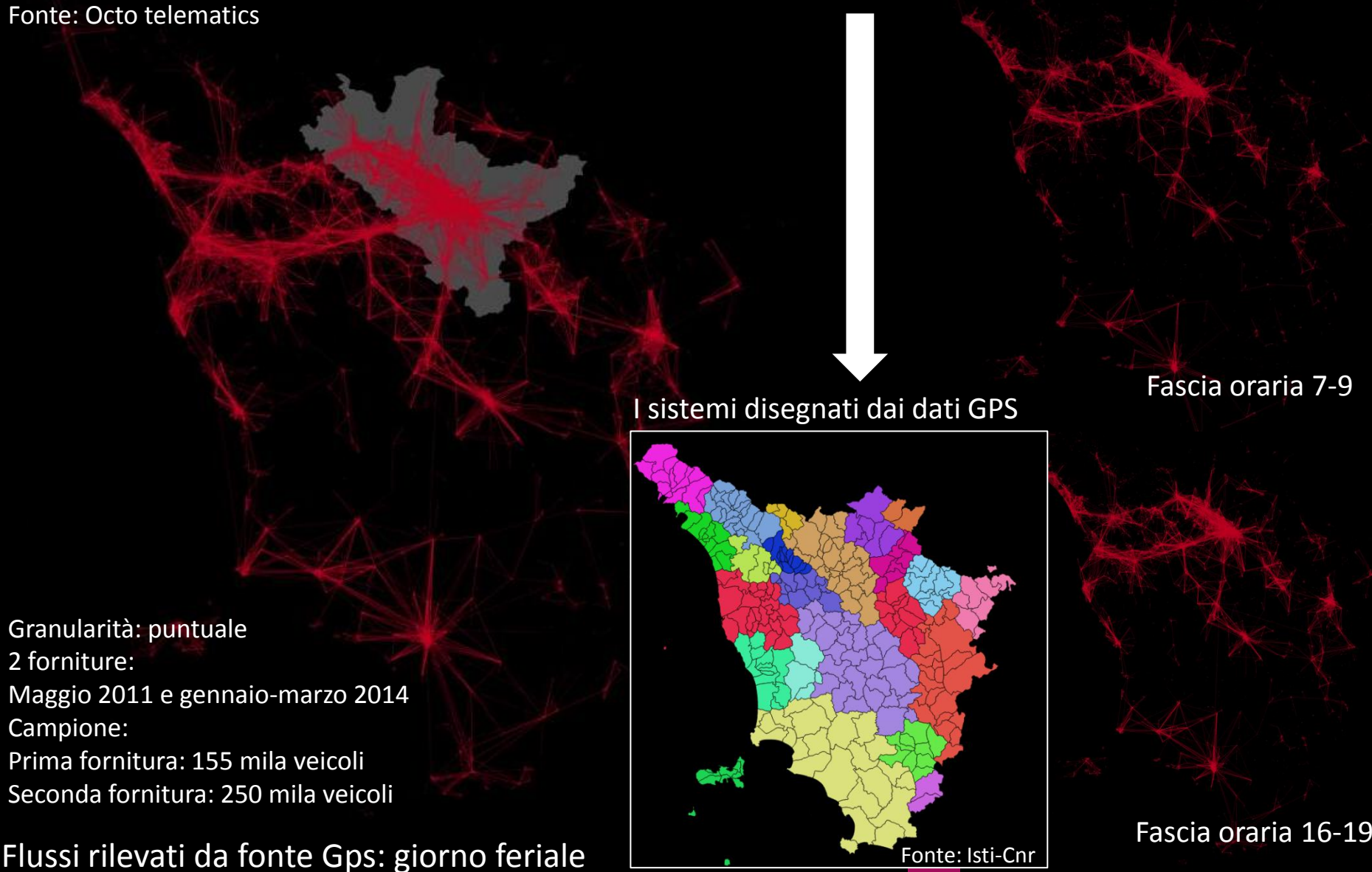


Flussi diretti a Firenze. Variazioni 2001-2011



I nuovi modi e tempi di uso della città e del territorio richiedono l'esplorazione di strumenti informativi innovativi.

Fonte: Octo telematics

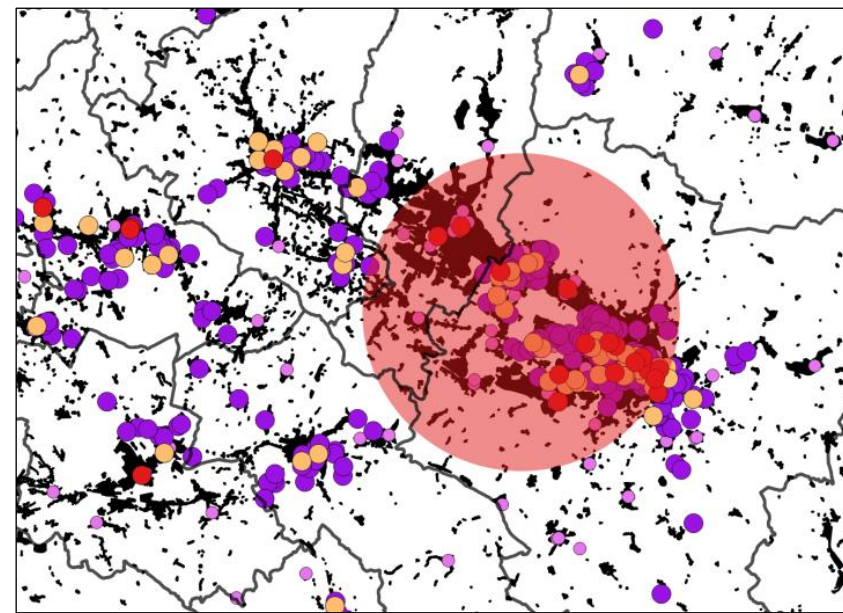
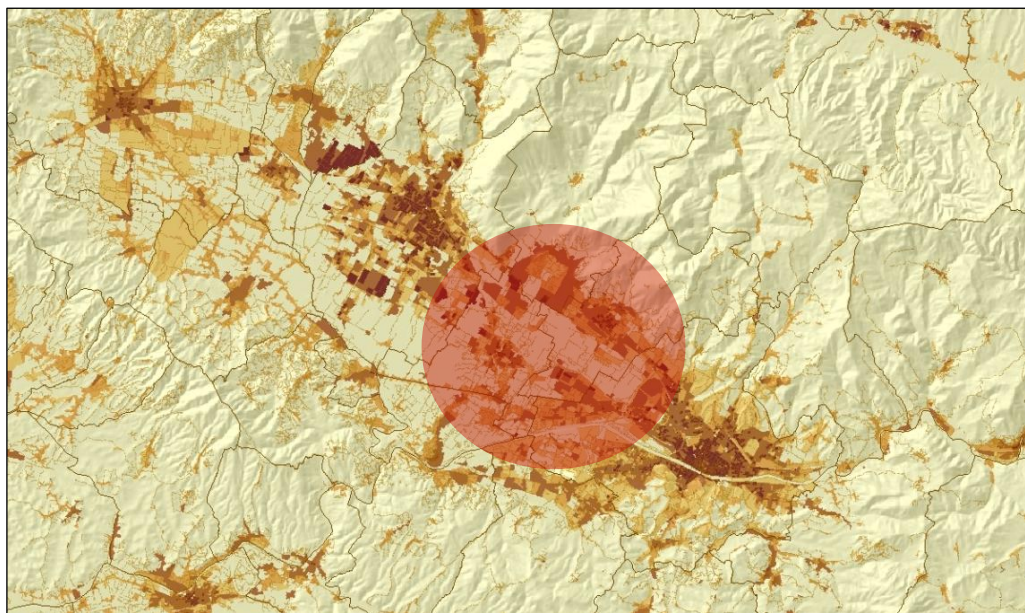


La **complessità** caratterizza anche l'area della **piana fiorentina**, una delle zone di maggiore rilievo economico della Toscana centrale.

E' evidente il suo legame con il Comune di Firenze, ma al contempo è chiara la sua **appartenenza ad un'area di gran lunga più vasta** (sistema metro di Firenze-Prato-Pistoia) che rappresenta la principale direttrice di sviluppo della Toscana centrale. E' un'area caratterizzata da un'alta densità di insediamenti, che ospita gran parte dei **grandi attrattori metropolitani**, da quelli produttivi e commerciali a quelli del *loisir* e del tempo libero .

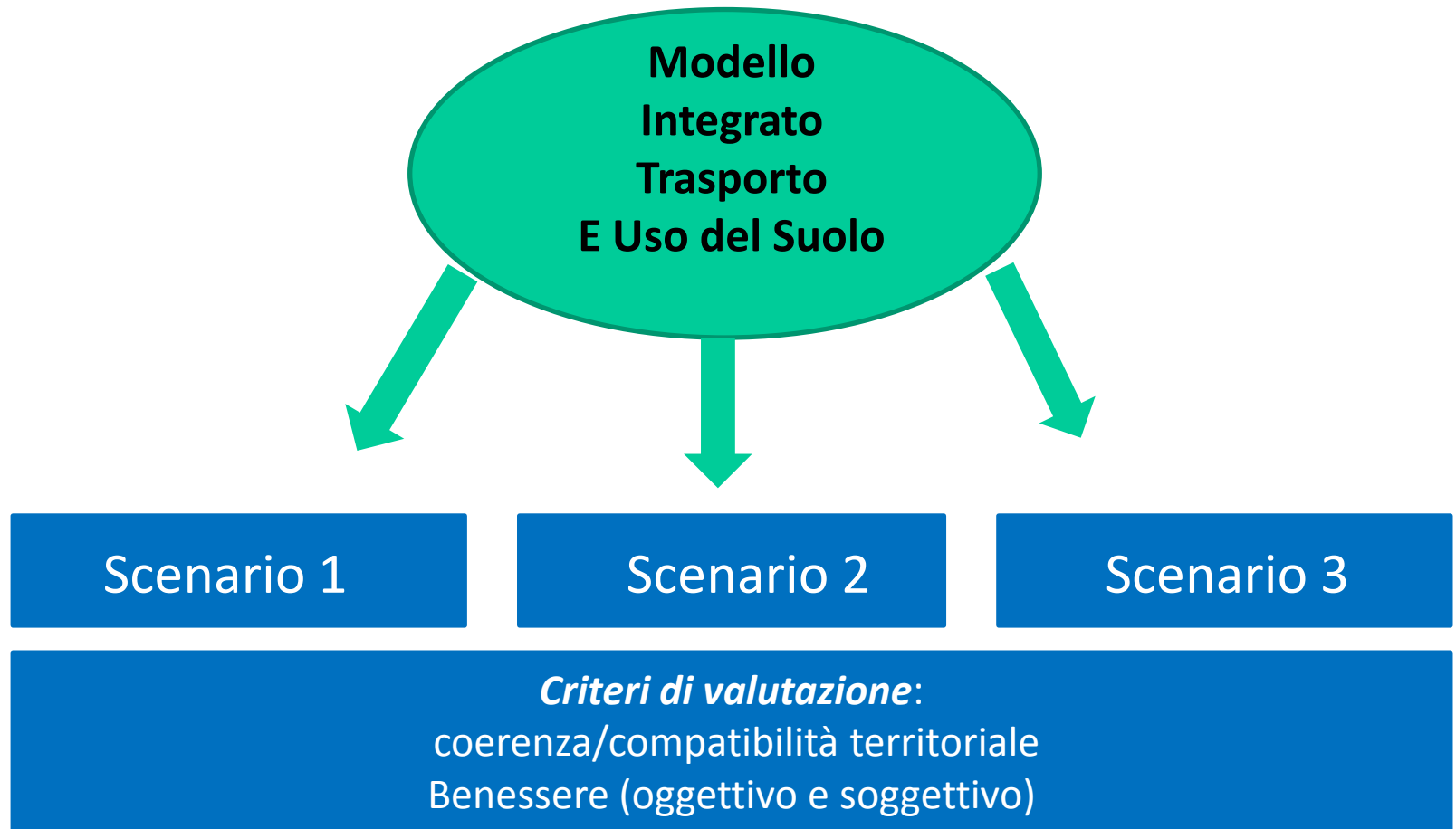
Legenda

- grandi attrattori dello spettacolo (multisala)
- grandi attrattori del commercio
- grandi attrattori della manifattura



Un'area tanto **importante** (anche perché ricca di progettualità) quanto **problematica** che fa fatica a fare sistema.

Una prima applicazione: la ricerca sulla “piana fiorentina”



Grazie per l'attenzione!

Chiara Agnoletti